



## Comunicato stampa

Lucerna, 22 marzo 2019

### **Direttiva UE sulle armi: i membri della FSFP decideranno autonomamente**

FSFP – Il prossimo 19 maggio, voteremo sulla trasposizione nel diritto svizzero di una modifica della direttiva UE sulle armi. Sono state generate grandi emozioni in vista di questa votazione; anche tra le poliziotte e i poliziotti le opinioni sono molto disparate. Proprio per questo motivo, nella sua sessione del 20 marzo 2019, l'Ufficio Esecutivo della Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia FSFP ha deciso di lasciare ai propri membri la libertà di voto. "Già l'anno scorso è diventata una questione carica di emozioni quando la FSFP ha commentato la direttiva UE sulle armi", ha dichiarato la Presidente della FSFP Johanna Bundi Ryser, rimarcando: "Non ci facciamo strumentalizzare da sinistra o da destra e non diamo ai nostri oltre 26'000 membri una raccomandazione di voto".

Nel 2013, l'Unione Europea (UE) ha deciso di rafforzare la propria legislazione in materia di armi. Se la Svizzera, che ha tempo fino al 31 maggio 2019, non adotterà nella propria legislazione questo adeguamento, partirà automaticamente la procedura per fare cadere i due Accordi tra la Svizzera e gli Stati che partecipano a Schengen e Dublino, a meno che, entro 90 giorni, il Comitato misto, dove sono rappresentati Svizzera, Commissione europea e tutti gli Stati membri dell'UE, non decida all'unanimità di continuare la cooperazione. Tuttavia, secondo un recente rapporto pubblicato sulla *Basler Zeitung*, la nuova dirigente del Dipartimento federale di giustizia e polizia, la Consigliera federale Karin Keller-Sutter, esclude questa eventualità.

### **L'esclusione dagli Accordi di Schengen/Dublino comporta delle conseguenze per la sicurezza**

In caso di un No del popolo sovrano e nessun accordo raggiunto dal Comitato misto Schengen e Dublino, l'adesione scadrà a fine novembre 2019. "Per questi accordi, la FSFP si è sempre data molto da fare. Se dovessimo esserne privati, da lì in poi ci ritroveremo praticamente ciechi", ha indicato la Presidente della FSFP. In effetti, se esclusi, la polizia e le guardie di confine non avrebbero più accesso ai sistemi d'informazione e di ricerca di Schengen e Dublino. Solo il Sistema di Informazione Schengen (SIS) viene consultato fino a 430'000 volte il giorno per controlli di frontiera, negli aeroporti o all'interno del nostro paese. L'anno scorso, in Svizzera e all'estero, sono stati conseguiti circa 19'000 risultati positivi di segnalazioni. "Questi strumenti sono indispensabili per i nostri colleghi", precisa la Presidente della FSFP, ribadendo: "l'Ufficio Esecutivo della FSFP rispetta la libertà di espressione di ogni agente di polizia. Comunque, dopo una solida analisi, giungerebbero tutti alla conclusione che un'esclusione da questi accordi provocherebbe gravi conseguenze per la sicurezza".

---

### **Per maggiori informazioni:**

- Italiano e francese: Max Hofmann, Segretario generale FSFP, Tel. 076 381 44 64 (→[Foto](#))
- Tedesco: Johanna Bundi Ryser, Presidente FSFP, Tel. 079 609 50 90 (→[Foto](#))